



COMUNE DI MODENA
CONSIGLIO COMUNALE
Gruppo Consiliare del Partito Democratico

Modena 25/11/2010

- Alla Presidente del Consiglio
- Al Sindaco

MOZIONE

CONTRO IL TAGLIO DEL 5 PER MILLE ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.

Premesso che

- il Governo alcuni giorni fa ha modificato il maxi-emendamento alla cosiddetta "Legge di stabilità" che conteneva un fondo di 800 milioni destinato a interventi vari;
- con la nuova formulazione, approvata lo scorso 12 novembre in Commissione Bilancio della Camera, si destinano solo 100 milioni al 5 per mille per le Organizzazioni non-profit, rispetto ai 400 milioni destinati l'anno precedente, con un taglio netto del 75%;
- di fatto il 5 per mille è divenuto in realtà l'1,24 per mille.

Considerato che

- l'esperienza ha dimostrato che la cifra di 400 milioni corrisponde alle scelte operate dai contribuenti, in quanto dalle dichiarazioni dei redditi del 2008 sono stati destinati alle Associazioni 397,5 milioni di euro;
- con questo provvedimento non solo si bloccano o si limitano fortemente le attività di associazioni di volontariato, enti di ricerca, enti culturali, associazioni ambientaliste, associazioni sportive, ecc., ma si tradiscono le scelte dei cittadini contribuenti;
- questa decisione si aggiunge al taglio alle agevolazioni sulle tariffe postali per il non-profit, alla massiccia riduzione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, a una rigida politica di riduzione dei finanziamenti per le associazioni culturale e di ricerca;

Appreso che

- già molte forze politiche e associazioni di volontariato (tra cui, Libera, Gruppo Abele, Medici senza frontiere, Amnesty International, Emergency, Telethon, Unicef, Save the children, ecc.), nonché il Forum del Terzo settore, la Consulta del volontariato e CSVNet, hanno promosso un accorato appello al Governo perché ritorni sulle sue scelte.

INVITA LA GIUNTA E IL SINDACO

ad attivarsi presso tutte le sedi istituzionali e presso i parlamentari eletti in Emilia-

Romagna, affinché venga rispettata la volontà dei cittadini contribuenti e a richiedere con forza che vengano ripristinati almeno i 400 milioni dell'anno precedente.

Paolo Trande

Elisa Sala

Stefano Prampolini